



Rotary Club Dalmine Centenario - Distretto 2042

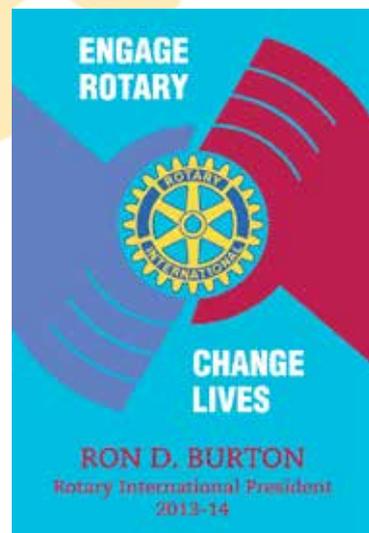
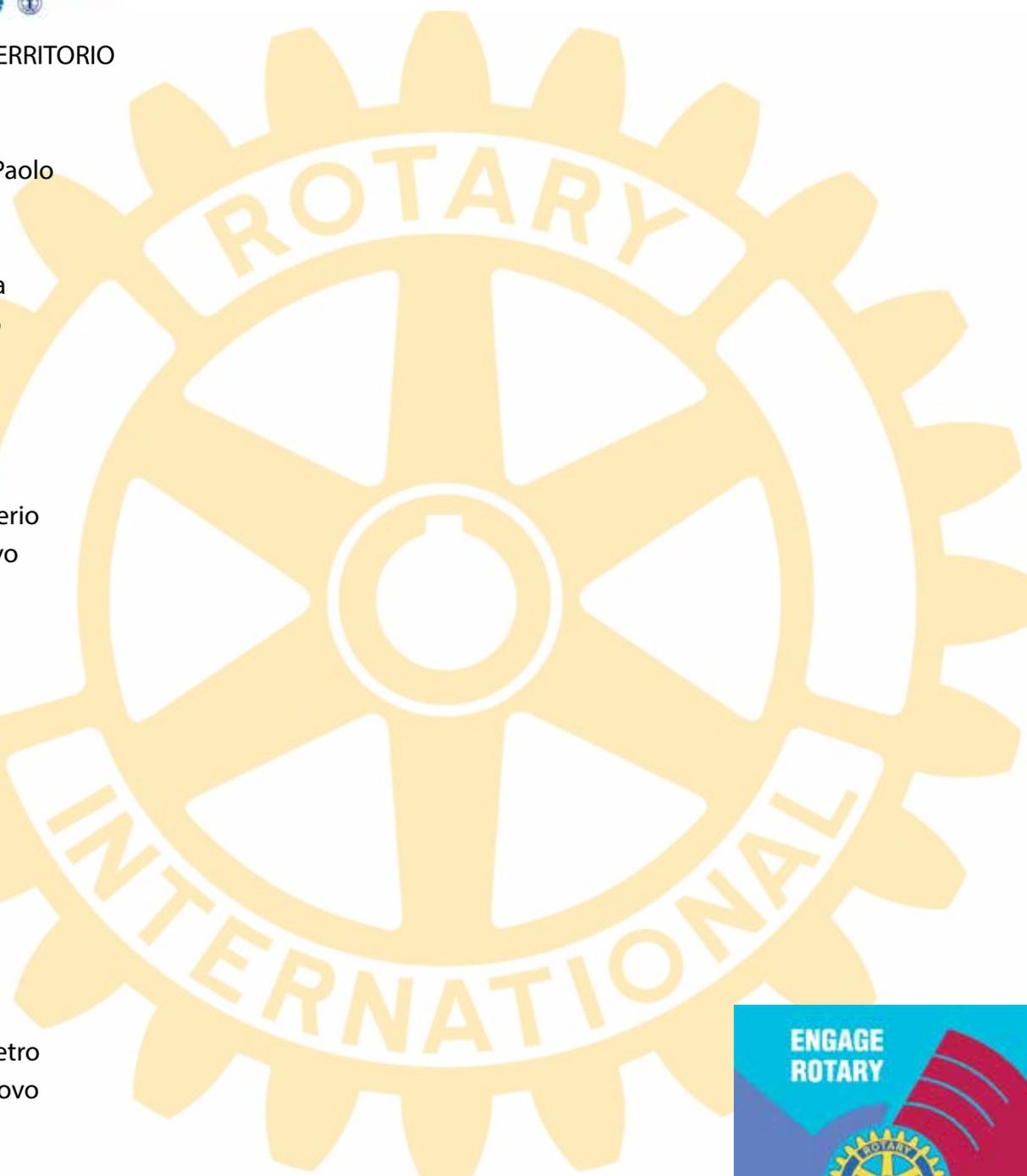


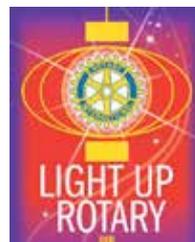
Distretto 2042
Rotary Club
Dalmine Centenario

100 Percent Paul Harris
Fellow Club

IL NOSTRO TERRITORIO

Arcene
Azzano San Paolo
Bergamo
Boltiere
Bonate Sopra
Bonate Sotto
Brembate
Brusaporto
Cavernago
Ciserano
Cologno al Serio
Comun Nuovo
Curno
Dalmine
Filago
Ghisalba
Grassobbio
Lallio
Levate
Mozzo
Orio al Serio
Osio Sopra
Osio Sotto
Pognano
Ponte San Pietro
Pontirolo Nuovo
Spirano
Stezzano
Treviolo
Urgnano
Valbrembo
Verdellino
Verdello
Zanica

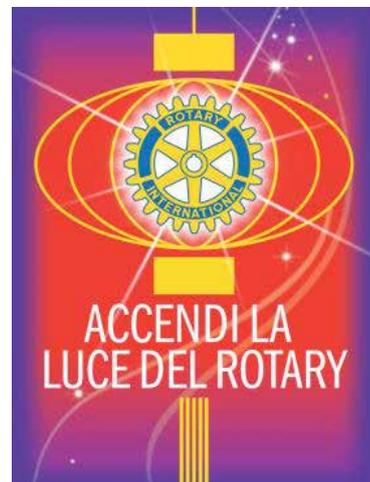
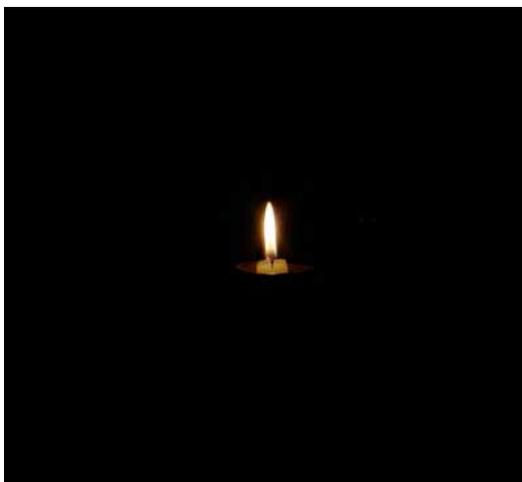
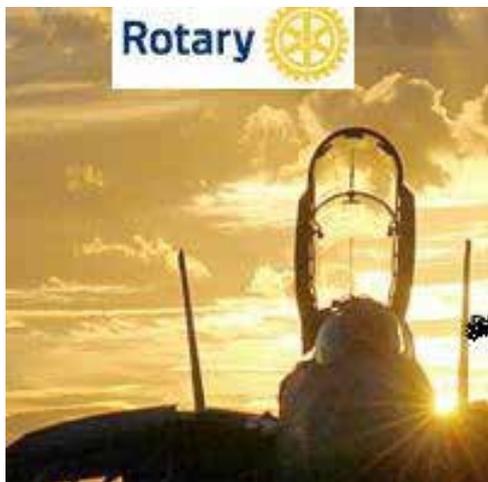




Confesso che mai mi sarei aspettato un invito a diventare pilota del cambiamento. Per uno come me, cresciuto con il mito del volo e proiettato nello spazio, è un inizio da sogno. Cosa potersi aspettare dalla terra che ha visto le prime macchine dell'aria solcare i cieli? Eppure il Governatore 2014-2015 è riuscito a sorprendermi. Piacevolmente ed entusiasticamente.



L'Assemblea del Distretto 2042 di Varese, che ha riunito i presidenti incoming dei Club intorno al suono della rispettiva campana, ha dato l'abbrivio a un anno che, a mio modo di vedere, può segnare una svolta significativa. Dipende da ciascuno dei presidenti, dipende da ciascuno dei soci che vivono il proprio Rotary nella consapevolezza di essere protagonisti di una stagione che invita ad accendere la luce. Il Governatore 2014-2015 Alberto Ganna ha rilanciato con estrema incisività il pensiero del Presidente eletto del Rotary International, il taiwanese Gary C.K. Huang, il quale, definendo Confucio "il primo Rotariano del mondo", ha richiamato una massima del filosofo cinese che ben si addice alla nostra azione "È meglio accendere una piccola candela che maledire l'oscurità".



cum grano salis

Huang ha scelto come tema presidenziale per il 2014/2015 il motto: Accendi la luce del Rotary. Per farlo, dobbiamo accendere la luce in noi stessi e nel contempo prepararci a spiccare il volo, non per mete irraggiungibili ma contribuendo cum grano salis a mettere a disposizione le nostre energie e professionalità. Quando si imposta la rotta, si tiene conto dell'autonomia del velivolo e di quanti scali siamo disposti ad effettuare per giungere alla destinazione finale. I traguardi sono rappresentati dai progetti che, sul territorio o nel mondo, attendono di essere portati a compimento. Ci accingiamo a celebrare il decennale della costituzione del R.C. Dalmine Centenario e non possiamo dimenticare come il tutto sia nato da una costola del Club di Treviglio in cui Sergio Mulitsch ha maturato la straordinaria idea di muovere un'azione collettiva e planetaria per debellare la polio. Il Rotary International si è posto l'obiettivo ultimo della completa eradicazione nel 2018. In quel momento il più antico club di servizio del mondo avrà dimostrato quanto l'umanità può fare di fronte alle sfide collettive. Noi, nel nostro piccolo, ne saremo partecipi. Come lo siamo ogni giorno, ogni settimana, ogni mese, nel realizzare i progetti prefissati. Senza dimenticare che l'aiuto e la solidarietà non possono prescindere dai valori dell'amicizia e del confronto culturale che devono animare gli incontri conviviali e in generale la vita del Club. Vi prometto che accenderemo tutti insieme tante luci, per segnare il passaggio nella nostra comunità di riferimento e tenere viva la speranza di riuscire nei nostri buoni intenti.

Eugenio Sorrentino
Presidente eletto 2014-2015
R.C. Dalmine Centenario

CRONACA DELL'INCONTRO DEL 7 maggio 2014



COME FACCIAMO ROTARY - Relatori Federico Elzi e Luca della Volta

Grande attenzione alle aspettative dei soci e fare in modo che tutti siano coinvolti nei progetti.

Graditi ospiti della nostra serata sono stati due amici rotariani del R.C. Dalmine che ci hanno parlato, con grande entusiasmo, delle attività e dello spirito che animano il loro Club, "ricostruito" negli ultimi anni dopo un periodo di difficoltà.

Una via del successo sta nella grande partecipazione e nel divertimento. Non siamo tristi perché siamo in crisi; siamo in crisi perché siamo tristi.

La scelta fatta è stata quella di rompere gli schemi e le abitudini, coinvolgere tutti i soci nei progetti e creare, prendendo spunto da un programma pilota di Evanston, un gruppo di Membri Associati che non sono ancora Rotariani ma lavorano attivamente sui progetti del Club: questo da loro modo di conoscere il Rotary nella sua parte più attiva e caratterizzante e divenire poi soci convinti e preparati.

Ogni socio del R.C. Dalmine ha fatto un progetto e oggi ha al suo attivo ne ha 28 nei quali i soci mettono a disposizione la loro professionalità, le loro conoscenze e una partecipazione attiva.

Il segreto della rinascita del Club va senz'altro attribuito all'intuizione, all'entusiasmo e al lavoro di un gruppo di soci che hanno saputo creare un ambiente coinvolgente per i soci e attrattivo per nuovi membri.

I soci del Club vengono trattati come i "Clienti" di un'azienda con la stessa attenzione ai loro bisogni e alle loro aspettative.

Se un Rotariano non ottiene dal Club quello che si aspetta è tentato a lasciare l'associazione.

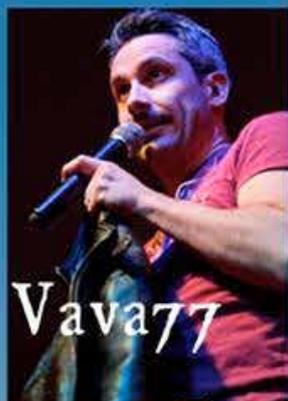
Sono stati creati dei Gruppi di Azione (GROC) che svolgono dei progetti in cui sono presenti non Rotariani. Questa modalità ha permesso di acquisire nuovi soci.

Anna Spallasso

TEATRO DI COMUN NUOVO

10 MAGGIO ore 20.30

NOI PER JENNI



INGRESSO GRATUITO
CON OFFERTA LIBERA

Presenta la serata Micaela Carrara



ROTARY CLUB DALMINE CENTENARIO

Lo scorso 10 maggio il Club ha organizzato un concerto per raccogliere fondi in favore di Jenni Cerea. Un grazie di cuore a Stefano Beretta per aver coinvolto tanti artisti, all'Amministrazione di Comun Nuovo per la disponibilità ed a tutti gli spettatori donatori.



Di seguito pubblichiamo alcune immagini della serata.



Cari amici,

Come precedentemente vi avevo già detto, dall'ultimo viaggio in America stavo aspettando che i due specialisti, quello spinale in Washington e quello cerebrale in Minneapolis, si mettessero d'accordo sull'ordine degli interventi da eseguire. Bene, ne hanno discusso e mi hanno comunicato la loro decisione: si parte con un primo intervento spinale precisamente quello cervicale che vi ho spiegato negli aggiornamenti postati sul sito web della Onlus (anteriore discectomia con fusione) e ho già anche la data dell'intervento in Washington stabilita per il 18 giugno...

Manca poco tempo a questa data! Ora, al di là delle preoccupazioni mediche relative, ho la preoccupazione di trovare tutti i soldi che mi servono per questo primo intervento.... ma confido che varie iniziative di spettacolo, il supporto della gente e la divina provvidenza mi diano una mano! come già vi ho detto è questo il vero inizio... è questo il momento in cui dovrò essere più forte che mai e tirare fuori tutta la grinta necessaria...

Sento che sarà una battaglia difficile ma certo non mi tirerò indietro nel combattere e non lascerò al nemico nemmeno un passo di vantaggio sul cammino...

Un ringraziamento a tutti coloro che si sono impegnati per organizzare il concerto per me che si è tenuto Sabato 10 Maggio al teatro di Comun Nuovo(BG)

Un grazie di cuore anche a tutti agli straordinari artisti che vi hanno partecipato.

Vi abbraccio di cuore e pensatemi mandandomi tanta positività.

Un bacione, Jenni

La mia storia:

Mi chiamo Jenni Cerea, sono una ragazza di Curno (Bergamo) con una difficile storia medica.

Il mio calvario è iniziato nell'ottobre 2005 e da otto anni vivo la sofferenza della malattia in un letto, tra dolori e disturbi forti ed invalidanti. La mia diagnosi è un insieme di patologie rare cerebrospinali: ho infatti una stenosi dei seni trasversi cerebrali, il blocco della giugulare di sinistra, una siringomielia cervico-dorso-lombare correlata a cisti di tarlov spinali e ad un piccolo emangioma dorsale. Per chi non si intende molto di problemi medici in parole semplici cerco di spiegarvi di cosa si tratta:

- i seni trasversi sono due vene nel cervello dove passa gran parte della circolazione sanguigna cerebrale che nel mio caso sono quasi del tutto chiuse (immaginate se i tubi dell'acqua sono ostruiti nel lavabo l'acqua non arriva!) mentre la vena giugulare si trova nel collo ed è collegata a queste due vene che sono nel cervello quindi il problema è lo stesso, la mancata circolazione del sangue.

- nella parte spinale la siringomielia è una lesione simile ad una bolla vuota che si forma nel midollo spinale cioè dentro la colonna vertebrale. Nel mio caso va dalla parte cervicale alla parte lombare (dalla testa fino alla base della schiena) e questo comporta un danno alle fibre nervose nella colonna vertebrale (come danneggiare i fili del telefono: ovunque tagli la spina questo non funziona).

- le cisti di Tarlov sono simili alla siringomielia, stesse caratteristiche, soltanto invece di essere vuote come una bolla esse sono piene di liquido spinale. I danni alla colonna vertebrale sono gli stessi descritti poco fa.

- l'emangioma spinale è un piccolo tumore benigno vascolare. Immaginate una specie di groviglio di fili (che in questo caso è dato da un groviglio di vasi sanguigni) quindi alimentato dal nutrimento degli stessi vasi che lo fanno crescere.

Vi ho spiegato in modo semplificato in cosa consistono le mie patologie, ma vi chiederete nella pratica che disturbi mi danno?

Vi chiarisco: mal di testa costante, vertigini costanti, parestesie a tutto il corpo e insensibilità in varie parti, dolore al torace alla schiena, problemi cardiocircolatori come la tachicardia che aumenta in posizione seduta, crisi della pressione, difficoltà di coordinazione, difficoltà di movimento a volte di deglutizione e respirazione, nausea e mancanza di equilibrio.

Purtroppo devo essere aiutata in tutto. Passo le mie giornate sdraiata nel letto da ormai 8 anni (ne avevo 22

quando tutto questo è cominciato) ed è l'unica posizione che sia in grado di darmi un po' di sollievo perchè anche seduta nella sedia a rotelle riesco a stare poco in quanto tutti questi sintomi sono troppo forti! Il cervello e il midollo spinale gestiscono ogni parte del corpo, braccia, gambe, gran parte degli organi quindi sono colpita nella maggior parte del corpo!

Questo insieme di patologie, già raro di per sé, viene ancor più reso complicato dal fatto che ogni singola parte presenta delle varianti che rendono il quadro raro nel raro.

Si è giunti con difficoltà, negli anni, a ricostruire il puzzle della diagnosi e per quanto mi dispiaccia dirlo non certo grazie alle strutture mediche italiane: ho affrontato infatti dal 2005 al 2010 ricoveri in svariati ospedali italiani e presso i migliori specialisti del paese incontrando, come spesso accade a chi come me ha patologie rare, superficialità, poca umanità, scarso interesse! Lo dico anche con rabbia, per ogni umiliazione che ho dovuto subire in questa già difficile situazione.

I medici italiani infatti non proponevano alcuna soluzione se non quella di aspettare il peggioramento o la rassegnazione ma io non mi sono arresa e dopo un primo intervento effettuato a Barcellona (nel 2007), dal 2010 mi sono rivolta ai migliori specialisti americani che hanno preso in carico il mio caso studiandolo, confrontandosi e valutando in che modo intervenire chirurgicamente per migliorare la mia situazione!

Sono già stata tre volte negli Stati Uniti d'America, per visite ed esami specifici e ormai questi specialisti sembrano aver definito cosa fare. Attendo le proposte dei vari interventi che dovrò sostenere.

E qui arriva il mio appello ad ognuno di voi, che leggete in questo momento queste righe:

purtroppo oltre la sofferenza della malattia, per chi come me cerca la speranza nelle cure all'estero, c'è il dramma dei costi astronomici che una famiglia normale, come la mia, non può certo sostenere!

Sono una persona orgogliosa e mi è costato grande sforzo il solo pensare di espormi così tanto ma questo sito internet oltre a raccontare la mia storia, che può essere di aiuto ad altre persone malate come me, nasce per trovare aiuti economici per sostenermi nel mio cammino medico in America.

Vi garantisco che è difficile umiliarsi per chiedere un aiuto di questo tipo, ma non voglio arrendermi e voglio fare tutto il possibile per cercare di migliorare e riavere una vita!

Le mie patologie sono degenerative, non ho nulla da perdere, perciò preferisco tentare poi il destino agirà come crede. Si dice che il vincitore si giudica solo alla fine della sfida, per ora ho perso una battaglia contro la vita, ma aiutatemi a vincere la mia guerra.



IL ROTARY È SPECIALE PER UN PADRE IN CATTIVA SALUTE



Ann Patchett ha scritto nove libri, incluso "Bel Canto," "State of Wonder," e, di recente, "This Is the Story of a Happy Marriage". L'autrice ha vinto il Premio PEN/Faulkner, il l'Orange Prize dell'Inghilterra e il Book Sense Book of the Year. Ann è stata nominata tra le 100 persone più influenti del mondo della rivista Time. Referenze foto Heidi Ross

Dave Mars era proprietario di una tipografia a Los Angeles ed è stato lui a invitare mio padre ad affiliarsi al Rotary Club di Wilshire nel 1982.

"Come hai conosciuto Dave Mars?"

Mio padre ci pensa per un attimo ma non riesce a rispondere. La mia matrigna, Jerri, va all'archivio dello studio di casa e, miracolo, ritorna con alcune brochure del Rotary, ognuna con foto in bianco e nero degli uomini soci del club, con nomi e professioni. Dopo aver dato un'occhiata alla brochure del 1982, riusciamo a trovare Dave Mars.

Nel 1982, mio padre era capitano del Los Angeles Police Department. "Dovevo appartenere a qualche club di servizio, era obbligatorio farne parte. L'idea era che conoscere gli abitanti della comunità era un buon modo per conoscere i problemi esistenti. Inoltre, era un modo per trovare gente in grado di aiutare a risolvere problemi di cui si occupava la polizia di Los Angeles". Io e mio padre abbiamo parlato delle rivolte di Los Angeles, degli omicidi famosi, Sharon Tate, Bobby Kennedy. E ho pensato che, per cambiare, sarebbe stato bello parlare di qualcosa di piacevole: "Allora, la prima volta che sei andato al Rotary, ti è piaciuto?", gli ho chiesto.

Lui mi ha risposto: "Era come entrare in una confraternita di cui non ero ancora membro".

Mio padre aveva 50 anni all'epoca, faceva 100 flessioni al giorno, insomma era uno tosto. Camminava per ore sul tappeto rullante e sulla cyclette. Io adesso ho 50 anni e lui 82, e a causa di un morbo simile al Parkinson, mio padre deve usare la sedia a rotelle, e la sua voce è molto tenue. Per ascoltarlo mentre parla, bisogna eliminare ogni altro rumore, e sedersi vicino a lui e ascoltare.

"Il Rotary cominciò a migliorare. In poco tempo ho fatto tante amicizie – Russ Johnson e Mike Reed, Al Woodill e Ake Sandler. Con tutti gli impegni che aveva al lavoro, non c'era tanto tempo per fare nuove amicizie. Per non parlare degli impegni familiari, due figli all'università, ecc. I benefici inaspettati del club di servizio erano quelli di andare una volta alla settimana a pranzo all'Ambassador Hotel con un gruppo di persone che gli piacevano. Insomma, mio padre divenne parte della confraternita. Dopo un po' abbiamo visto Frank Patchett in una delle brochure. Ho notato che anno dopo anno erano sempre e solo uomini, e l'ho fatto notare a mio padre.

“Le donne potevano venire alle riunioni come ospiti, ma quando si sedevano ad un tavolo, gli uomini si spostavano a un altro tavolo”.

A Los Angeles? Negli anni '80?

“Solo alla fine degli anni ottanta le donne state ammesse nel Rotary, nel 1989, per l'esattezza”. Nel 1992, mio padre divenne il presidente del Rotary Club di Wilshire. Uno dei soci gli disse: “Se ammetti al club un'altra donna, mi dimetto”, e mio padre gli chiese le dimissioni. Durante la sua presidenza, altre due donne divennero socie del club.

Mio padre voleva che io e mia sorella vivessimo in un mondo dove le donne fossero più al sicuro che mai, dove potessero avere le dovute promozioni nella loro professione e potessero andare a pranzo in un club di servizio senza dover vedere gli uomini al loro tavolo alzarsi e andare a un altro tavolo. Penso che lui sia riuscito a fare un ottimo lavoro. Mia sorella Heather, è entrata a far parte del Rotary nel 1992 a Mankato, Minnesota, e sua figlia Lauren divenne la prima bambina nata da una socia del club. Quando si trasferì in South Carolina, mia sorella entrò di nuovo in un Rotary club, e così pure quando andò a vivere nel Tennessee, entrando nel Rotary Club Greeneville.

Nel 1999, quando andarono in pensione, mio padre e sua moglie si trasferirono a Fallbrook, una comunità agricola a due ore di distanza a sud della città di Los Angeles. Le uniche persone che conoscevano erano Mike e Beth Reed, che si erano trasferiti a Fallbrook prima di loro dopo essere andati in pensione. Mio padre e Mike erano amici grazie al Rotary Club di Wilshire e, grazie a Mike, mio padre divenne socio del Rotary Club di Fallbrook.

Ho chiesto a mio padre le differenze tra i due club e lui mi ha detto: “non ricordo nessun progetto di servizio nel club di Wilshire”, e io gli ho ricordato che nel suo primo club, i soci erano molto impegnati nella loro carriera, mentre il club di Fallbrook era composto da pensionati che avevano più tempo a disposizione. Una volta l'anno, i soci organizzavano una cena a base di aragosta per raccogliere fondi per realizzare progetti di utilità sociale per la comunità.

Il Rotary, che a Los Angeles aveva soddisfatto le esigenze professionali di mio padre, adesso rispondeva alle sue esigenze di pensionato. Ogni giovedì, Jerri lo porta al Grand Tradition a Fallbrook, un centro eventi con un ottimo ristorante. I soci da ogni tavolo lo circondano, mentre Jerri spinge la sua sedia a rotelle e fa il giro della sala. L'amica di mio padre Connie Fish, tra le prime donne socie del club di Fallbrook, si mette in fila per portargli il cibo al tavolo.

A gennaio, il marito di mia sorella, Bill, è morto inaspettatamente. Per tutti coloro che lo amavano, è stata un'enorme perdita. Dato che era difficile recarsi all'altro capo del Paese, mio padre è rimasto in California con Jerri, col cuore infranto per non essere riuscito a stare vicino a mia sorella. Ma quella settimana, loro due andarono alla riunione, e quando dissero agli amici cos'era successo, gli amici si misero a pregare per loro. La settimana dopo, pregarono per Bill e mia sorella e la settimana dopo pregarono di nuovo. I soci del Rotary mandarono biglietti, donazioni alle opere di beneficenza scelte da mia sorella, insomma furono molto vicini a mio padre e a Jerri.

Io ero con mia sorella nel Tennessee ed ero al suo fianco quando, al funerale, sentivo dire sempre più spesso da perfetti estranei che conoscevano mia sorella 'del Rotary'!

Sono felice che il Rotary International stia facendo tanti progressi nella lotta contro la polio, ma bisogna anche dire che il Rotary sta fornendo un servizio che non può essere trasmesso con gli slogan delle campagne pubblicitarie. Il Rotary rappresenta una fonte di amicizia e anche una seconda famiglia. L'impegno a livello globale e il pranzo settimanale stanno sullo stesso piano; si tratta di una condivisione tra professionisti che mangiano insieme. Secondo me, questo è il risultato più straordinario dell'organizzazione.

Articolo pubblicato nel numero di maggio 2014 della rivista The Rotarian.

a cura di Ann Patchet

ROTARY IDEAS STA CAMBIANDO IL PANORAMA DEL CROWDSOURCING



Rotary Ideas ha aiutato Lina Aurelio e Peter Audino a trovare quello che ognuno di loro cercava. Il club di Aurelio cercava di raccogliere 3.000 dollari per comprare occhiali per i bambini bisognosi delle Filippine. Il club di Audino, che si trova negli Stati Uniti, aveva la somma esatta già stanziata per un progetto d'azione internazionale.

“Abbiamo cercato in Rotary Ideas un progetto che fosse adatto al nostro budget, uno che avrebbe dato risultati efficaci se finanziato da noi”, ha spiegato Audino, presidente della commissione progetti internazionali per il Rotary Club di Hyannis, nel Massachusetts. Il progetto delle Filippine aveva tutti i requisiti che cercavano. “Siamo molto soddisfatti della nostra scelta”, ha poi aggiunto.

Oltre 300 alunni in due scuole elementari di Caloocan City hanno ricevuto visite oculistiche e occhiali nuovi a grazie alla partnership forgiata attraverso Rotary Ideas. Si tratta del primo progetto ad essere interamente finanziato e completato utilizzando la piattaforma di crowdsourcing del Rotary.

Rotary Ideas aiuta i club ad allacciare connessioni miranti ad ottenere finanziamenti, volontari, partnership e donazioni in natura. In passato i club dovevano affidarsi al Rotary per effettuare questo tipo di connessione - tramite ProjectLINK o per telefono o email. Oggi invece i club possono postare quali sono le loro esigenze e trovare progetti che vogliono sostenere. Dal suo lancio, nell'agosto 2013, sono stati postati oltre 83 progetti su Rotary Ideas.

E a differenza di altri siti di crowdfunding, come Kickstarter e Indiegogo, Rotary Ideas mette in primo piano le partnership invece del semplice finanziamento.

“Per la maggior parte dei tool di crowdfunding, non si tratta solo di ottenere fondi”, ha spiegato Kristin Brown, manager del reparto Service Connections del Rotary International. “Con Rotary Ideas, stiamo ampliando quel concetto fornendo una piattaforma per facilitare l'abbinamento tra club e donatori, volontari e partnership”.

Nel corso dell'attuazione del progetto degli occhiali, Aurelio, presidente di commissione della Fondazione per il Rotary Club di Sampaguita -Grace Park a Makati City, ha inviato ad Audino e al suo club aggiornamenti e foto degli studenti sottoposti agli esami oculistici e mentre indossano i nuovi occhiali. Audino e Aurelio dichiarano che continueranno ad utilizzare Rotary Ideas per trovare il supporto ai loro progetti, nonché per aiutare altri club.

“Rotary Ideas ci ha consentito di far conoscere ai Rotariani all'estero i bisogni urgenti dei bambini i cui genitori non potevano comprare occhiali”, ha affermato Aurelio, il cui club ha pubblicato altri progetti su Rotary Ideas ottenendo un simile successo. “Siamo davvero grati per questo nuovo sito”, ha dichiarato.

a cura Daniela Garcia

Rotary News

9-MAY-2014

ACQUA: IL MONDO HA SETE



© Louisa Bertman, all rights reserved.

Braimah Apambire sarà uno dei relatori di spicco al Vertice mondiale dell'acqua del Gruppo d'azione rotariana Acqua e servizi igienico-sanitari (WASRAG) in programma per il 30 maggio a Sydney, Australia. Apambire è il direttore del Center for International Water and Sustainability al Desert Research Institute di Reno, Nevada, USA.

Referenze foto Illustrazione a cura di Louisa Bertman

Braimah Apambire, cresciuto nel nord del Ghana, regione particolarmente arida, ha visto in prima persona come la mancanza di accesso all'acqua può rendere fiacca l'energia vitale di una comunità - e come un semplice bacino acquifero o pompa d'acqua può trasformare la vita delle persone. Apambire, direttore del Center for International Water and Sustainability al Desert Research Institute di Reno, Nevada, Stati Uniti, sarà uno dei relatori di spicco al Vertice mondiale dell'acqua del Gruppo d'azione rotariana Acqua e servizi igienico-sanitari (WASRAG) in programma per il 30 maggio a Sydney, Australia.

THE ROTARIAN: Come sei stato coinvolto nel problema dell'acqua?

APAMBIRE: Nel mio villaggio, Zuarungu, non piove molto. Nella stagione secca, tre o quattro mesi dell'anno, occorre camminare per diversi chilometri per procurarsi l'acqua, e questo compito era affidato alle mie sorelle, a mia madre e alle mie zie; i ragazzi invece dovevano occuparsi di portare il bestiame all'abbeveratoio camminando per circa 4 miglia, due volte al giorno, al mattino e alla sera. Queste incombenze hanno avuto un effetto negativo sulla nostra istruzione. Quando avevo circa 12 anni, la Canadian International Development Agency aveva scavato circa 2.600 pozzi nella regione e ho potuto constatare il cambiamento nella vita delle persone del posto. Mia madre e le mie zie, per esempio, avevano più tempo per andare al mercato del villaggio per vendere cibo. Dopo la mia laurea in geologia, ho trovato lavoro con un idrologo che installava sistemi idrici, e in seguito sono andato in Canada per ottenere un master. [Apambire ha fatto anche un dottorato di ricerca in idrologia presso l'Università del Nevada, Reno.]

TR: Quanto è grave la mancanza di accesso all'acqua potabile?

APAMBIRE: Si stima che 740 milioni di persone non hanno accesso alle cosiddette fonti d'acqua migliora-

te. Circa due miliardi di persone non hanno accesso ad acqua potabile sicura e sottoposta a test per rilevare sostanze chimiche e microbi. Si stima che l'88 per cento delle malattie infantili è correlato all'acqua contaminata e alla scarsa igiene, e circa 5.000 bambini muoiono ogni giorno per questo e per la scarsa igiene.

TR: Quali sono i progressi che stanno aiutando a migliorare l'accesso all'acqua?

APAMBIRE: Abbiamo notato l'uso di cellulari e tecnologia basata su Internet per monitorare i sistemi idrici. È stata posta grande attenzione anche alla raccolta dell'acqua piovana. Ma nonostante la tecnologia, è necessario avere una struttura igienico-sanitaria. Anche se il Paese ottiene l'accesso all'acqua, non importa quanto sicuro, si deve comunque ovviare a comportamenti che contaminano le fonti d'acqua. La comunità dev'essere istruita sul legame tra l'inquinamento e le malattie.

TR: Quanto sono cruciali le partnership, come quelle promosse dal WASRAG?

APAMBIRE: Nei Paesi sviluppati, l'acqua è ancora data per scontata. Negli Stati Uniti, ognuno di noi utilizza circa 100 litri al giorno – per la doccia, per bere e per innaffiare i giardini. Quando si apre il rubinetto non ci si rende nemmeno conto di sprecare acqua. In Africa, la media è di circa 5 litri d'acqua al giorno, e molte persone non hanno nemmeno quella quantità, e se l'hanno, spesso è contaminata. Questo articolo è già stato pubblicato nel numero di maggio 2014 della rivista The Rotarian. A cura di Brad Webber

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente
Roberto Peroni

Vice Presidente
Eugenio Sorrentino

Segretario
Carmine Pagano

Tesoriere
Giorgio Sartori

Delegato Rotary Foundation
Roberto Lodovici

Delegato Programma Pilota
Luca Della Volta

Prefetto
Mario Riccardi

Past Presidente
Federico Friedel Elzi

Presidente Eletto
Eugenio Sorrentino

Consiglieri
Eugenio Baldini
Stefano Beretta
Walter Consoli
Peppe Pezzoli
Filippo Tirone
Mario Vavassori

CALENDARIO DEGLI INCONTRI CONVIVIALI



Parliamo tra noi: **EarlyAct**

ore 20:00 Ristorante La Vacherie Brusaporto



Club Satellite

ore 20:00 Ristorante La Vacherie Brusaporto



Congresso Distretto 2042
Auditorium Casa dell'Economia C.C.I.A.A. Lecco
Ore 8:30 - 17:30



Jazz in battello

Il nostro Club lo trovi anche su



Redazione:
Eugenio Sorrentino
Andrea Salvi
Stefania Pendezza

Grafica:
Daniele Della Volta

La missione del Rotary International è di servire gli altri, promuovere l'integrità e propagare nel mondo la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace attraverso il diffondersi di relazioni amichevoli fra persone esercitanti diverse attività economiche, professionali e di leadership nelle loro comunità.

ROTARY CLUB DALMINE CENTENARIO FAMILY



ROTARY CLUB RCVLBA
VILLENUEVE-LOUBET BAIE DES ANGES